

Lo Scappi è...

Periodico di Cultura / Ospitalità / Turismo



Febbraio/Marzo 2020

La scuola ai tempi del virus che ci costringe in quarantena

Lo Scappi è...

La Redazione de “Lo Scappi è...”
Periodico di Cultura, Ospitalità e Turismo,
è composta da:

Silvia Billi
Swami Bortolotti
Matilde Conti
Federica De Paoli
Giorgia Gardenghi
Mariafelicia Guarino
Martina Mantoan
Ginevra Masetti
Sofia Mastrilli
Daniele Molinari
Anna Moncon
Bianca Monti
Federica Oliveri
Lara Privitera
Carlotta Simone
Davide Tornello
Alessio Vanello
Zhou Ya Jun

Questo numero era pronto per uscire
intorno al 20 febbraio.
Poi l'emergenza dovuta al COVID19
ci ha bloccati.

Desideriamo far leggere alla comunità
scolastica anche gli articoli precedenti
allo stop delle lezioni, pertanto abbiamo
lasciato anche le notizie che le alunne e gli
alunni della redazione avevano selezionato
in base all'importanza nazionale e
internazionale.

Foto di copertina di Alessandro Arno

Si ringraziano per la supervisione e la collaborazione le prof.sse e i prof.
Sara Sgarbi, Silvia Rocchi, Roberto Faraotti, Ciro Saltarelli, Francesca Mucciolo,
Paola Dianzani, Giorgio Porcheddu, Micaela Montagano.

Lo Scappi è...

Lo Scappi è...Febbraio / Marzo 2020

Una riscoperta.....	p 5
Il virus, la quarantena, le nostre vite confinate in casa.....	p 6
Allarme coronavirus isteria o prevenzione?.....	p 8
Sogni e campanelle.....	p 12
Attualità internazionale / Chi era Soleimani?.....	p 14
Attualità nazionale / Il caso Patrick Zaky.....	p 16
Attualità nazionale / La settimana della moda di Milano.....	p 18
Report Eventi Scappi / Sigep 2020.....	p 19
Report Eventi Scappi / Walking for my future, un convegno.....	p 20
Interviste interne / Gli sportivi dello Scappi.....	p 22
Interviste esterne / Lorenzo Ghetti.....	p 24
Interviste esterne / Marica Campagnoni.....	p 25
Report eventi esterni / Siempre Frida y el día de los muertos.....	p 26
Report eventi esterni / El chico de pantalón rosa.....	p 28
Report Eventi Scappi / Una experiencia muy interesante.....	p 29
Consigli della Redazione	p 32
Oroscopo.....	p 35

Una riscoperta

di Carlotta Simone

In questi giorni mi sento dire spesso “ come va la tua quarantena, oppure, come vanno i tuoi arresti domiciliari?”

Sicuramente non è una situazione comoda, non possiamo uscire o godere della compagnia dei nostri amici, questa situazione però ci sta facendo riscoprire tante cose. Stiamo utilizzando tutta la nostra **fantasia**, il nostro **ingegno** per occupare il tempo, c'è chi disegna, chi cucina, chi canta, chi balla, c'è chi legge, chi scrive, chi si trucca, chi si allena, ognuno sta dando sfogo alla propria fantasia e si sta dedicando alle proprie **passioni** e alla **propria cura fisica e mentale**.

Stiamo imparando a divertirci con poco, anche se chiusi in casa e stiamo riscoprendo la nostra famiglia, perché trascorrendo il tempo nelle nostre abitazioni abbiamo modo di conversare, ridere, scherzare, essere d'aiuto. Sicuramente ognuno di voi, almeno una volta in questi giorni avrà fatto qualche gioco da tavolo, quanto è stato bello?!

Stando in casa stiamo dimostrando la nostra responsabilità e unità, che di questi tempi è molto importante, dimostriamo di tenerci alla vita degli altri, ognuno di noi nel proprio piccolo sta apportando grandi risultati. Solo se siamo uniti possiamo combattere, l'unione ha sempre fatto la forza! E' proprio bello vedere l'unità e la solidarietà che si sta creando, non possiamo essere vicini fisicamente, ma con i nostri gesti stiamo facendo tanto, affinché nessuno si senta solo o escluso. Ad esempio in questi giorni è stato fatto partire un Flash-mob dai balconi, ognuno ha espresso il proprio carisma e per qualche istante ci siamo sentiti più leggeri, come se questa situazione non ci appartenesse.

Sicuramente tutto questo ci sta insegnando tanto, stiamo imparando a tenerci la mano da lontano e siamo davvero bravi. Stiamo imparando a dare il giusto valore alle cose , perché stiamo capendo che da un giorno all'altro le cose possono cambiare e anche drasticamente.

Tutto sommato è grazie al concime che nascono i fiori, abbiamo sempre da imparare.

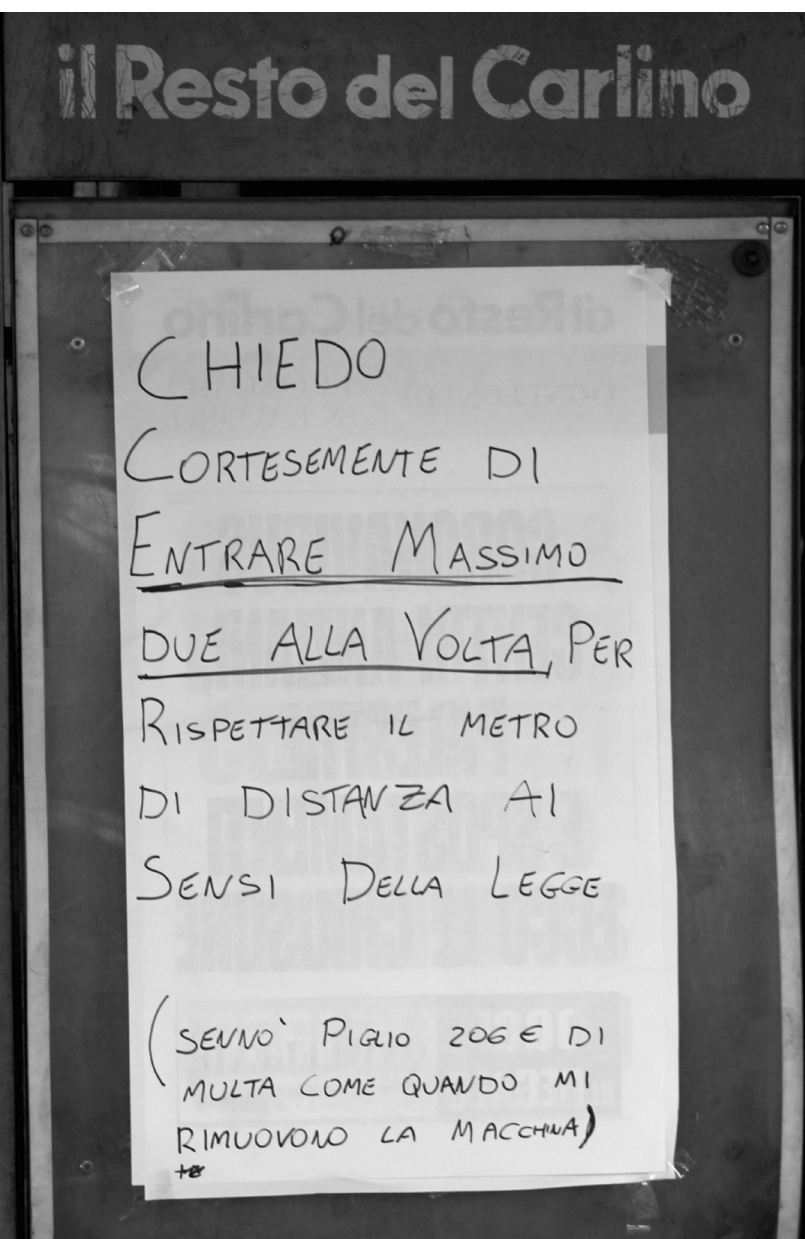
Adesso godiamoci questo tempo che dobbiamo trascorrere in casa per riacquisire le forze, riposiamoci sotto ogni punto di vista, così saremo pronti a ricominciare più carichi di prima. Ricordiamoci che è sempre un ottimo momento per creare ottimi ricordi.

Questi momenti non torneranno più, quindi sfruttiamo appieno ogni occasione per creare bellissimi momenti che diventeranno memorabili ricordi, non solo per noi, ma anche per chi ci sta attorno!

NIENTE PAURA, SORPRENDETEVI !

Il virus, la quarantena, le nostre vite da confinare in casa.

di Silvia Billi



Coronavirus; una parola, undici lettere e una paura. Paura, questa è la parola che da ormai tre mesi si è intromessa nella vita di tutti i giorni.

La paura di uscire di casa, la paura di essere contagiati in un modo o nell'altro, la paura di prendere i mezzi pubblici, di andare a fare sport e persino di portare fuori il cane.

L'Italia è al secondo posto in Europa per contagio, almeno per il momento. Le persone sembrano essere diventate pazze, nelle zone più a rischio (Milano, Lombardia, Emilia-Romagna) hanno svuotato tutti i supermercati, come se da un momento all'altro arrivasse l'apocalisse, girano con le mascherine, alimentando ancora più paura, l'amuchina sembra diventata oro. I negozi sono vuoti, i musei chiusi, hanno chiuso le scuole e anche i centri sportivi.

La scorsa settimana quando hanno detto che avrebbero chiuso la scuola ero molto contenta, all'inizio. Ero contenta perché avrei stata a casa, mi sarei potuta rilassare e avrei avuto tutto il tempo per studiare con calma. Subito dopo però è arrivata la circolare che tutte le gite didattiche sarebbero state annullate; niente più Francia e niente più Roma. Avevo persino comprato il mio primo trolley.

La prima settimana senza scuola è stata tranquilla, andavo a fare passeggiate, sono stata con mia sorella e qualche volta sono

Fotografie di Davide Tornello

uscita con i miei amici. Ma a fatica. Dico questo perché ogni volta che chiedevo di uscire ricevevo risposte come "Eh no se esco dopo prendo il virus e mi ammalo"; oppure "lo esco tutti i giorni, però domani non posso"; "Ma sei pazza? Dopo esco e prendo il virus" e tante altre. Questa si chiama paura o inventare più di una scusa? Non voglio giudicare nessuno, però basterebbe essere più sinceri, anche io

sono preoccupata ma due giorni fa sono andata lo stesso a Bologna con una mia amica, e abbiamo preso anche l'autobus. Poi fino ad oggi tutti i telegiornali dicono che il virus si prende solo se si è a stretto contatto con un infetto o per via orale. Credo che tutto questo panico non serva.

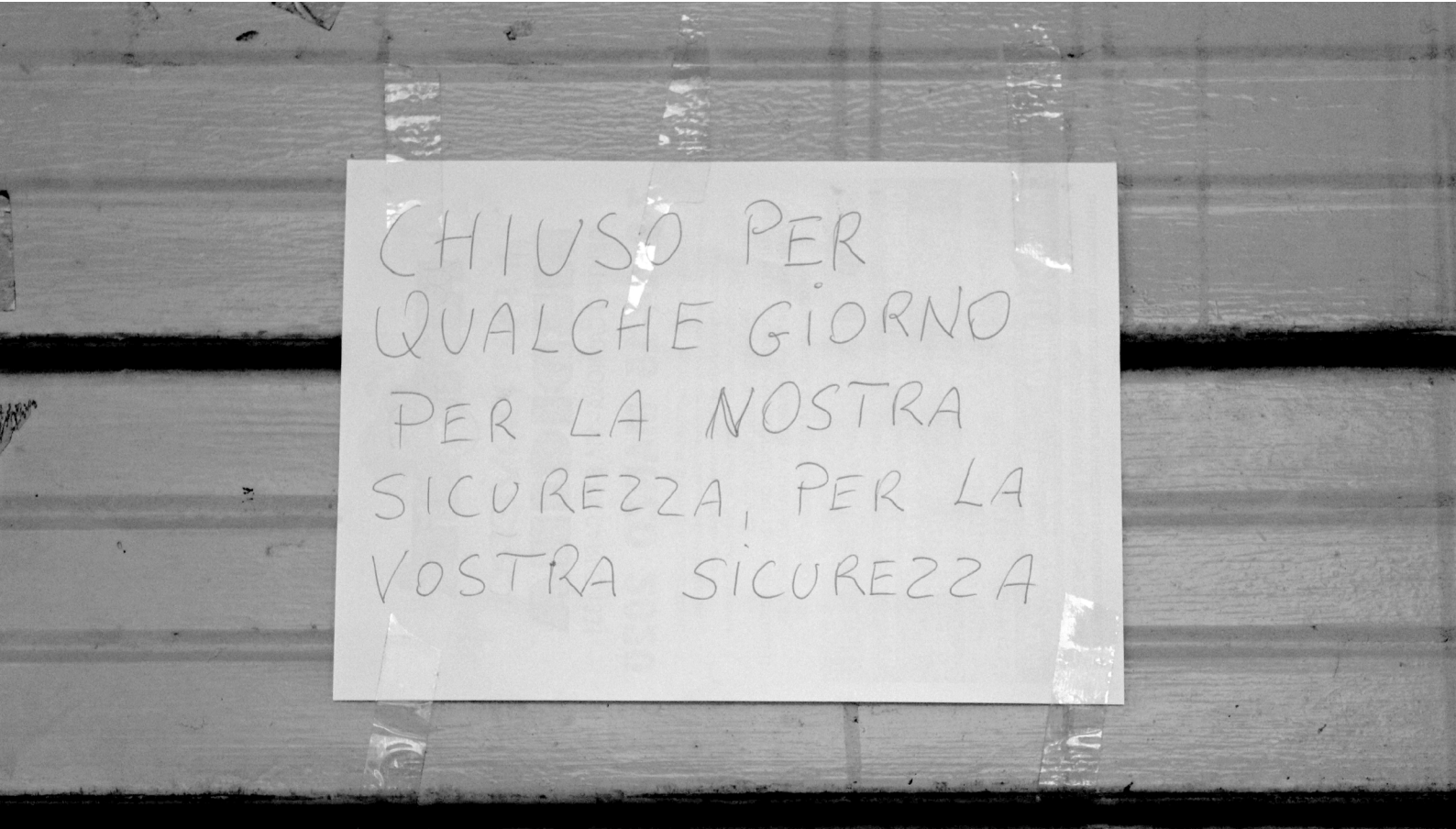
Hanno chiuso anche i centri sportivi, e questo mi ha fatto stare un po' male perché durante la settimana era principalmente lo sport che mi calmava e mi allontanava da tutti i problemi della giornata. Io ballo e senza non riesco a stare, ma per colpa del virus e per qualche tempo dovrò restare a riposo. Sono state chiuse le scuole fino al 4 aprile e il tempo passa molto lento. Stare tutto il

giorno in casa non è bello, mi sono resa conto che ho voglia di tornare a scuola. Di stare con i miei amici e di imparare, imparare come si sta al mondo e divertirmi, anche se quando ci tornerò so già che inizierò a lamentarmi sin dal primo giorno. Questo virus sta devastando tutto quello che incontra: persone, animali e l'economia di ogni Paese.

La nostra economia sta sprofondando, le borse cadono e chi ha negozi, aziende, piccole imprese si ritrova in profonda difficoltà riportandoci alla questione iniziale: la paura, è lei che decide le nostre azioni, siamo una società malata ed egoista. Guardiamo solo a quello che ci fa comodo, adesso nei telegiornali si parla solo di questo virus. Ma lo scioglimento dell'Antartide? Le guerre? La povertà del terzo mondo? I femminicidi? Si è risolto già tutto?

No. Non penso proprio, tuttavia questo fatto è più importante di tutti gli altri, almeno per il momento.

Spero soltanto che leggendo questo ed altri articoli riuscissimo a capire, come collettività e come persone, che dobbiamo fare qualcosa per il nostro Paese, non domani, ne dopo, ma ora.



CHIUSO PER
QUALCHE GIORNO
PER LA NOSTRA
SICUREZZA, PER LA
VOSTRA SICUREZZA

Allarme coronavirus: isteria o prevenzione?

di Anna Moncon

Supermercati svuotati, amuchine, igienizzanti, salviette, mascherine, guanti e candeggine, tutto esaurito. Razzismo smisurato e ingiustificabile, in molti paesi italiani sospensione dell'attività di tutte le scuole di ogni ordine e grado, asili nido, università, musei, manifestazioni ed eventi e ogni forma di aggregazione in luogo pubblico o privato, dei viaggi di istruzione e dei concorsi, sospensione anche degli esami di teoria e pratica per le patenti.

Da qualche settimana a questa parte veniamo quotidianamente bombardati da milioni di news e fake news sul coronavirus, ma cos'è realmente?

Come riportato dal Ministero della Salute: "I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome).

Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, seppur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato

nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan (Cina) a dicembre 2019.

L'11 febbraio 2020 l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19.

La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno di identificazione, 2019. Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie.

RARAMENTE PUÒ ESSERE FATALE.

Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache. Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.

Dopo aver letto queste righe bisognerebbe chiedersi se il comportamento adottato in quest'ultima settimana sia giustificato o solo sintomo di un'isteria di massa. Prevenire è giusto, ma siamo sicuri di averlo fatto

CONDIVIDI - CONDIVIDI - CONDIVIDI - CONDIVIDI

Polizia di Stato **CORONAVIRUS**

POSSO USCIRE PER SITUAZIONI DI NECESSITÀ?

Solo per comprovate esigenze primarie non rinviabili

QUALCHE ESEMPIO

- Fare la spesa per sostentamento (quanto più vicini a casa);
- Evitare gli acquisti superflui;
- Situazioni familiari urgenti (congiunti malati);
- Gestione quotidiana degli animali domestici (esigenze fisiologiche e veterinarie dell'animale);
- Attività sportiva e motoria all'aperto purché a distanza di almeno 1 metro

LE CONSEGUENZE SE NON OSSERVI QUESTA REGOLA

Art. 650 c.p. Arresto fino a 3 mesi o ammenda fino a € 206
 Art. 452 c.p. Reclusione da 1 a 12 anni (se sei in quarantena o positivo al virus)

#GRAZIEANOMEDITUTTI

CONDIVIDI - CONDIVIDI - CONDIVIDI - CONDIVIDI

correttamente o abbiamo perso il controllo e abbiamo esasperato la situazione? La trasmissione della Covid-19 è facile e rapida e può avvenire attraverso i fattori più comuni per un virus respiratorio come la saliva, tosse e starnuti, contatti diretti personali oppure toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi. La prevenzione però è altrettanto facile, basta ed è importante seguire attentamente le indicazioni del Ministero della Salute senza farsi prendere dal panico.

Proteggi te stesso

Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica (dopo aver tossito/starnutito, dopo aver assistito un malato, prima durante e dopo la preparazione di cibo, prima di mangiare, dopo essere andati in bagno, dopo aver toccato animali o le loro deiezioni o più in generale quando le mani sono sporche in qualunque modo).

Proteggi gli altri

Se hai una qualsiasi infezione respiratoria copri naso e bocca con la parte interna del gomito o un fazzoletto quando tossisci e/o starnutisci, se hai usato un fazzoletto buttalo subito dopo l'uso e lavati le mani dopo aver tossito/starnutito.

Per evitare l'espansione spropositata di questo virus e nel rispetto di tutti è un dovere morale fare particolare attenzione a questi passaggi affinché si possa tornare a vivere in salute e tranquillità.

CONDIVIDI - CONDIVIDI - CONDIVIDI - CONDIVIDI - CO

Polizia di Stato **CORONAVIRUS**

#IORESTOACASA

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
11 MARZO 2020

POSSO MUOVERMI IN ITALIA?
È severamente vietato ogni spostamento sull'intero territorio nazionale.
LE UNICHE ECCEZIONI (motivi da comprovare):
• esigenze lavorative;
• situazioni di necessità;
• motivi di salute.
Obbligo di indossare mascherina all'aperto

POSSO MUOVERMI IN CITTÀ?
I divieti e le raccomandazioni valgono anche per gli spostamenti all'interno del comune.
LE UNICHE ECCEZIONI (motivi da comprovare):
• esigenze lavorative;
• situazioni di necessità;
• motivi di salute.
Obbligo di indossare mascherina all'aperto

POSSO USCIRE PER LAVORO?
Solo per comprovati motivi.
DOCUMENTI DA ESIBIRE:
• Autodichiarazione;
• Attestazione rilasciata dal datore di lavoro.

POSSO USCIRE PER SITUAZIONI DI NECESSITÀ?
Solo per comprovate esigenze primarie non rinviabili.
QUALCHE ESEMPIO:
• Fare la spesa per sostentamento (quanto più vicini a casa);
• Evitare gli acquisti superflui;
• Situazioni familiari urgenti (congiunti malati);
• Gestione quotidiana degli animali domestici (esigenze fisiologiche e veterinarie dell'animale);
• Attività sportiva e motoria all'aperto purché a distanza di almeno 1 metro.

POSSO USCIRE PER MOTIVI DI SALUTE?
Solo per comprovati motivi.
DOCUMENTI DA ESIBIRE:
• Autodichiarazione;
• Attestazione Certificazione medica;
• Obbligo di indossare mascherina all'aperto

APERTO **CHIUSO**

COMMERCIO AL DETTAGLIO
• Alimentari
• Edicole
• Tabaccai
• Farmacie
• Parafarmacie
• Generi di prima necessità
• Mercati su strada

RISTORAZIONE
• Mense e catering
• Consegna a domicilio
• Aree di servizio
• Carburante
• Bar
• Pub
• Ristoranti
• Gelaterie
• Pasticcerie

SERVIZI ALLA PERSONA
• Lavanderie
• Pompe funebri
• Parrucchieri
• Barbieri
• Estetisti

ALTRI SERVIZI
• Trasporti
• Banche
• Servizi finanziari
• Assicurazioni
• Settore agricolo
• Filieri agroalimentari

SE IN QUARANTENA, O POSITIVO AL VIRUS?
È assolutamente vietato lasciare la propria casa per le persone in quarantena o positive al virus.
LE CONSEGUENZE SE NON OSSERVI QUESTA REGOLA
Art. 650 c.p. Arresto fino a 3 mesi o ammenda fino a € 206
Art. 452 c.p. Reclusione da 1 a 12 anni

COME DEVO COMPORTARMI FUORI CASA?
Evitare gli assembramenti con altre persone e i contatti ad una distanza inferiore ad 1 metro.

COME VERRANNO CONTROLLATI GLI SPOSTAMENTI?
Ci sono posti di blocco e controlli da parte delle Forze dell'Ordine, che vigilano sull'osservanza delle regole.

SEI ANZIANO O HAI UNA PATOLOGIA CRONICA?
Non uscire di casa, se non per stretta necessità.
Non recarti in luoghi affollati e rispetta sempre la distanza di sicurezza di almeno 1 metro.

HAI FEBBRE OLTRE I 37,5° E/O DIFFICOLTÀ RESPIRATORIA?
Devi rimanere a casa. Contatta il tuo medico curante o pediatra.

COSA POSSO FARE PER AIUTARE?
Segui e condividi solo le raccomandazioni provenienti da fonti ufficiali. Soprattutto resta a casa.

Solo con il senso civico è possibile superare questo momento
proteggere la nostra salute, quella di anziani e persone gravemente malate.

#GRAZIEANOMEDITUTTI

CONDIVIDI - CONDIVIDI - CONDIVIDI - CONDIVIDI - CO

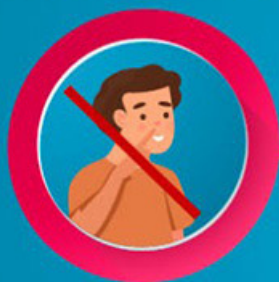
LAVATI SPESSO LE MANI CON
ACQUA E SAPONE O USA UN
GEL A BASE ALCOLICA



EVITA CONTATTI RAVVICINATI
MANTENENDO LA DISTANZA
DI ALMENO UN METRO



NON TOCCARTI
OCCHI, NASO E
BOCCA CON LE MANI



EVITA LUOGHI
AFFOLLATI



ALCUNE SEMPLICI
RACCOMANDAZIONI
PER CONTENERE
IL CONTAGIO DA
CORONAVIRUS

EVITA LE STRETTE DI
MANO E GLI ABBRACCI
FINO A QUANDO QUESTA
EMERGENZA SARÀ FINITA



COPRI BOCCA E NASO CON
FAZZOLETTI MONOUSO
QUANDO STARNUTISCI O
TOSSISCI. ALTRIMENTI USA
LA PIEGA DEL GOMITO



SE HAI SINTOMI SIMILI ALL'INFLUENZA RESTA A CASA,
NON RECARTI AL PRONTO SOCCORSO O PRESSO GLI
STUDI MEDICI, MA CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA
GENERALE, I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA,
LA GUARDIA MEDICA O I NUMERI REGIONALI

[SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS](https://salute.gov.it/nuovocoronavirus)





Fotografie di Davide Tornello

Sogni e campanelle

Editoriale di Roberto Faraotti

2020: Sogni, Campanelle, Risvegli, Scelte e Passioni.

Era un pomeriggio di fine Gennaio 2020. Il nuovo anno. Quello del doppio 20. Il bisesto. Ma anche quello del primo anno di attività di questo Periodico. Un rumore acuto, elettrico e prolungato mi scosse. Sgradevolissimo ma anche familiare, tanto da appartenermi. Era il suono della **Campanella scolastica**, sentita migliaia di volte in trent'anni di servizio da insegnante e ancor più nei sedici precedenti da scolareto e da studente. Quasi mezzo secolo di Campanelle. A scandire il Tempo dell'apprendimento, delle lezioni, della didattica, delle pause (esagerando un po', potrei dire...della mia vita) ...ma era la prima volta che vestiva i panni della sveglia.

Questo mi turbò terribilmente. Non mi era mai successo prima. Di addormentarmi in sala insegnanti durante uno dei sempre più; frequenti momenti di attesa di impegni pomeridiani e pre-serali. Avevo sempre cercato di capitalizzare questi momenti di attesa, ottimizzando la mia produttività a Scuola e portando a casa meno lavoro possibile, ma stavolta avevo ceduto. Un colpo di stanchezza, di vero e proprio sonno, ebbe il sopravvento. Mi resi conto che avevo persino sognato. Le facce dei Colleghi che mi ritrovai di fronte aprendo gli occhi trasudavano divertita sensibilità. **I giovani** indossavano accenni di sorrisi assorti, facevano finta di non essersi accorti di nulla e di essere completamente rapiti dall'inseparabile pc portatile o supersmartphone di ultima generazione.

I veterani mi carezzavano di sguardi delicatamente indagatori, un po' sorpresi, un po' inteneriti dal mio imprevedibile cedimento. Il pudore per l'accaduto mi causò una sorta di immobilismo riflessivo. Il mio volto assunse una espressione ebete impenetrabile,

una sorta di emiparesi facciale falsamente serena. Mi sedetti in maniera più composta e retta. Un vortice di pensieri contrastanti avvolse il mio stato d'animo mascherato. Pensai a mia Madre. Che fin da bambino mi descriveva come una creatura precocemente senile. Al tempo non lo accettavo, ora avrei dovuto riconoscermi. Pensai al Sogno consumato in quella pennica, nella trama del quale dovevo scrivere un editoriale proprio per questo giornalino. L'incarico mi era stato dato realmente via e.mail dalla Prof.ssa Rocchi, nel sogno si susseguirono idee e possibili messaggi. Ma erano così inclini alla banalità da rendermi incapace di proporre un solo rigo.

Pensai alla Campanella.

Tutto cambia.

Tutto si evolve.

Tutto si trasforma.

Lei no. Lei rimane così.

Orribile e fantasticamente utile.

Nel suo riportare tutti dal Sogno alla realtà. O dal Sogno ad un altro Sogno. Interrompendolo. Per produrne altre forme. Da un'ora di lezione ad un'altra. Pensai a quanto importante sia il Sogno nella Scuola. E nella Vita. E a quanto il confine tra Sogno e realtà sia, di fatto, labile e irregolare. Pensai alla luce dei Risvegli. Alla Sua rarefazione e sfocatezza. Felliniana nei Suoi tratti. Pensai alle Scelte delle Persone, che in fondo sono Luce, Studenti e Docenti compresi. A quanto preludano, o inseguano, uno stato di benessere se spinte dai Sogni, dalla Passione e dall'Amore. Al tempo stesso necessitando di Sapere e di Consapevolezza. E allora decisi.

L'editoriale lo avrei scritto su questo.

Del resto ho sempre amato esprimermi con le metafore e le similitudini. E l'inizio del 2020 si prestava perchè è tempo di scelte importanti per tanti Studenti dello Scappi (scelte di indirizzo, di professione, di carriera, di proseguimento di studi, a volte di cambiamento....). Anche per le altre anime dell'Istituto è momento di particolare esposizione alla scelta e all'azione. Uno spunto di riflessione, per quanto libertina, disordinata o "fantasy", che poteva non essere fuori luogo. E poi non esiste un umano che non si trovi tutti i giorni, più o meno padrone di sé, più o meno condizionato dal contesto, a produrre scelte. Persino quando, per follia autolesionistica chiamata "progresso", si fa sostituire da una App.

**Oh, quanti Sogni sfioriamo ogni giorno?
Quante Campanelle ci aiutano a tenere i
piedi a terra?**

Quanto stupore sopravvive ad ogni Risveglio? E allora che questo 2020 ci doni l'emozionante equilibrio tra tutto questo. Nell'essere e nel dire. E che questo neonato Periodico sappia onorare, con spontaneità e freschezza (e con la giusta tolleranza per l'imperfezione), la purezza che alberga nella parola scritta.

Ecco su questo ero pronto a scrivere l'editoriale! Ma, per sonnambulismo o per svista, mi accorsi di averlo già fatto.

Era un pomeriggio di fine Gennaio 2020. Senza rileggerlo, trasmisi l'articolo per via elettronica in Redazione. Presi il Bus al volo. Misi le cuffie per ascoltare "Songs in the key of life" di Stevie Wonder. Ero diretto al Baraccano di Bologna per imparare nuovi

passi di Tango. Poi avrei passeggiato e conversato sotto i portici con la mia ballerina, forse mi avrebbe dato un altro bacio.

Insomma alla fine sarebbe stata una giornata spesa a Insegnare, Scrivere, Ascoltare, Conoscere, Amare. Le mie Passioni.

Pensando a quanto sia essenziale riconoscerle e coltivarle, in questa vita, **guardai fuori dal finestrino**. E mi sentivo sollevato. Lieto. Forse felice.

Chi era Soleimani? Un articolo per spiegarlo facilmente.

di Ginevra Masetti

Eccoci di nuovo alla rubrica “spiegato facile”. In questo numero parlerò dell’omicidio del generale iraniano avvenuto vicino all’aeroporto di Baghdad, in Iraq, lo scorso 3 gennaio, ad opera degli americani.

Cosa è successo davvero?

Per comprendere questo dobbiamo sapere qualcosa in più sulla vittima.

Qassem Soleimani era un generale e il capo della Niru-ye Qods, l’unità dei Guardiani della Rivoluzione, una potente istituzione iraniana che tuttora ha un’enorme influenza in ogni aspetto della vita pubblica (cultura, ambiente, economia, politica e persino i processi giudiziari).

Ma più d’ogni altra cosa il generale era l’uomo di fiducia di Alì Khamenei l’attuale Guida Suprema dell’Iran (in persiano ayatollah).

A sessantadue anni aveva già combattuto contro i talebani nell’ottobre 2001 insieme al generale americano Tommy Franks nella battaglia di Herat (città dell’Afghanistan

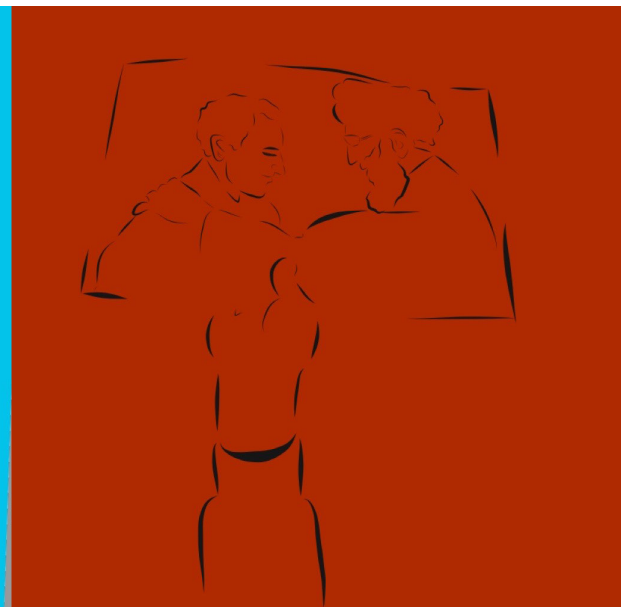
occidentale) e nel marzo 2015 di nuovo insieme agli americani contro l’ISIS nel nord dell’Iraq, infatti divenne celebre per aver giocato un importante ruolo nella sconfitta dell’associazione terroristica jihadista.

Mentre scrivo noto però delle incongruenze. Innanzitutto, come mai un generale iraniano è stato assassinato in Iraq?

E per quale motivo gli Stati Uniti hanno assassinato colui che ha sconfitto uno tra i più pericolosi gruppi estremisti del decennio?

Partiamo col rispondere alla prima domanda. Soleimani era a Baghdad su invito del primo ministro iracheno Mahdi, perché chiamato a una mediazione tra USA e Iran su richiesta dello stesso presidente degli Stati Uniti d’America Donald Trump. La vittima dell’omicidio politico era quindi un diplomatico in missione politica, arrivato per giunta su un aereo di linea senza avvalersi di una scorta.

Disegni di Swami Bortolotti



Di conseguenza l'attacco americano è stato a tutti gli effetti una dichiarazione di guerra. Il Pentagono ha affermato che il generale "stava progettando attacchi contro diplomatici e militari americani in Iraq e in tutta la regione".

Gli Stati Uniti sono particolarmente radicati nei territori mediorientali, infatti secondo i dati più recenti, si servono di quasi sessantamila soldati nella regione e hanno basi militari in quattordici Paesi, tra i quali i più importanti sono Egitto, Israele, Libano, Siria, Iraq e Arabia Saudita.

In generale Trump usufruisce della complicata situazione politica mediorientale ed estera per la politica interna americana in funzione della sua prossima rielezione e per contrastare la procedura d'impeachment avviata nei suoi confronti il 24 settembre 2019 ("spiegata facile" nella prossima edizione).

E se gli iraniani dovessero reagire? Ecco pronto un referendum per la futura campagna elettorale di Trump: "Chi

vuole difendere l'America? Chi è invece il fannullone che si arrende?". Notevole supporto alla propaganda patriottica americana, non trovate?

Ma noi italiani dovremmo preoccuparci?

In questo articolo ci sono decisamente troppe domande senza risposta e quest'ultima è sicuramente la più difficile. Certamente nel caso in cui cominciasse una guerra di qualsiasi dimensione, sia mediorientale, sia mondiale influenzerebbe direttamente la vita di tutti, perché non dobbiamo ignorare che noi italiani siamo tanto legati al potere economico e militare americano quanto lo sono i territori arabi.



Il caso Patrick Zaky

di Ginevra Masetti

L'inaspettata notizia del giovane ragazzo di origini egiziane residente a Bologna arrestato al suo rientro in Egitto, ha sicuramente scosso e preoccupato molti cittadini. La notizia sta circolando per tutta la penisola ispirando tweet di solidarietà e richiesta di giustizia da parte di personaggi dello spettacolo e scrittori.

Sto parlando di Patrick George Zaki (27 anni) ricercatore dell'ateneo bolognese. Patrick parte da Bologna per la sua città natale (al-Mansoura) in Egitto con lo scopo di passare una vacanza e rivedere la sua famiglia, ma ciò non avverrà poiché verrà fermato al suo arrivo.

È il 7 febbraio quando in aeroporto il ragazzo viene arrestato, percosso sull'addome e sulla schiena, torturato con scariche elettriche e tenuto bendato per circa 17 ore sott'interrogatorio.

Queste tragiche notizie ci vengono riferite da Amnesty International che descrive come il ragazzo sia arrivato all'aeroporto del Cairo e sia stato interrogato non consentendogli di contattare né la famiglia né un avvocato.

Patrick è accusato di diffondere notizie false, incitare a manifestare contro la costituzione egiziana, utilizzare i canali mediatici a scapito della sicurezza nazionale, voler rovesciare il governo e fare propaganda per gruppi terroristici.

Gli agenti dei servizi segreti egiziani gli hanno rivolto numerosissime domande sul motivo della residenza in Italia e sul suo studio dei diritti umani anche mentre risiedeva ancora in territorio egiziano.

Successivamente è stato trasferito in una struttura di detenzione non rivelata dalle autorità di al-Mansoura. Le alte cariche della città egiziana hanno poi assicurato che Patrick George Zaki resterà in stato di de-



tenzione preventiva per almeno 15 giorni in attesa di ulteriori indagini.

Si crede che le prove in mano alla polizia per incastrare il povero studente si riferiscano ad una decina di post pubblicati su Facebook, ma non hanno dato permesso né al sospettato né al suo avvocato di esaminarli. Sabato 15 febbraio i giudici hanno confermato la detenzione preventiva. Patrick tornerà in tribunale il 22 febbraio. Resterà poco lontano da al-Mansoura, a Talkha in un'altra struttura detentiva nella quale è stato trasferito, e ha potuto vedere, seppur per pochissimo, la famiglia.

“L'arresto arbitrario e la tortura di Patrick Zaki rappresentano un altro esempio della sistematica repressione dello stato egiziano nei confronti di coloro che sono considerati oppositori e difensori dei diritti umani, una repressione che raggiunge livelli sempre più spudorati giorno dopo giorno – ha dichiarato in una nota ufficiale Philip Luther,

direttore delle ricerche sul Medio Oriente e l'Africa del Nord di Amnesty International - Chiediamo alle autorità egiziane il rilascio immediato e incondizionato di Patrick, in stato di fermo esclusivamente per il suo lavoro sui diritti umani e per le idee espresse sui social. È necessario che le autorità conducano un'indagine indipendente sulle torture che ha subito e che sia garantita la sua protezione in maniera tempestiva”.

Patrick è uno studente come altri detenuto per colpa del suo lavoro in favore dei diritti umani e per le opinioni politiche espresse sui social media.

Infine Fanpage.it dichiara che “con una lettera all'ambasciatore egiziano a Roma abbiamo subito espresso le nostre preoccupazioni per la situazione dello studente egiziano”.

I nostri pensieri e le nostre speranze sono tutte dedicate a quel giovane ragazzo che sta passando atroci sofferenze e vorrebbe soltanto riabbracciare la sua famiglia.



Il corteo per Zaky a Bologna, il 15 febbraio.

Settimana della moda di Milano

di Matilde Conti

Parliamo della **Milano Fashion week**, uno degli eventi più attesi dai più grandi stilisti in cui viene data loro la possibilità di poter sfoggiare i nuovi trend che ci aspettano.

Ma quand'è che tutto è cominciato?

La prima sfilata è del 1958, nasce grazie a **Giovanni Battisti Giorgini** che pianifica le prime sfilate a Palazzo Pitti a Firenze, riscuote talmente tanto successo da far sì che la moda italiana sia riconosciuta in tutto il mondo.

Tornando a oggi, quest'anno dal 18 al 24 febbraio sono state presentate le collezioni Autunno/Inverno del 2020/2021 e abbiamo potuto assistere alle novità che nei prossimi mesi saranno veri e propri trend.

I brand più attesi, sono stati gli immancabili classici, per citarne alcuni: Valentino, Gucci, Armani e Dolce & Gabbana e tante altre firme del high fashion Italiano, con la solita e inimitabile

Gucci ha portato sulla passerella una collezione legata all'infanzia, chiamata dai critici "childish" (dall'inglese letteralmente "infantile").

Differente è stata la strada presa da Dolce & Gabbana che invece ha deciso di sfoggiare una collezione dedicata all'artigianalità, con tanti abiti soprattutto di maglieria, in cui è stato deciso di aggiungere un twist moderno portando Tik Tok nel mix, invitando alcuni personaggi divenuti famosi grazie a questa applicazione social.

Contrariamente, Fendi ha deciso di prendere la strada del multitasking, creando una collezione modificabile a propria scelta grazie ad apposite zip e sessioni staccabili.

Immane gli ospiti, personaggi degni di nota provenienti da tutto il mondo, da Jared Leto, Chiara Ferragni, Nicole Kidman a Anna Wintour, e tanti altri che alla fine ci hanno mostrato uno scorcio di questo evento da foto e storie instagram.



Sigep 2020

di Lara Privitera

Il SIGEP di Rimini è l'appuntamento professionale più importante al mondo dedicato al Gelato Artigianale e all'Arte del Dolce, panificazione e caffetteria.

Quest'anno si è svolto dal 18 al 22 gennaio sempre nei padiglioni della fiera di Rimini, su 129.000 mq della miglior offerta internazionale: i visitatori sono guidati alla scoperta di percorsi tematici focalizzati su 5 settori principali, unendo business, competizioni, tendenze, formazione e creatività. È uno show che premia le eccellenze mondiali, presenta nuovi format, sviluppa il networking globale e fa crescere il business di imprese e professionisti. Sono presenti le più grandi industrie come la Carpigiani, Callebaut, IFI, MEC3, Moretti Forni e tante altre. Sono presenti anche molte persone della televisione come Damiano Carrara, Ernst Knam e Alessandro Borghese.

Come ogni anno c'è una competizione tra 11 squadre e ognuna aveva un tema da sviluppare e quest'anno ha vinto l'Italia con "I segreti del bosco" che rappresentano una scultura di ghiaccio raffigurante un cervo che sbuca da un cespuglio e la torta gelato al pistacchio, lampone, fragola e mora su una base di croccantino con semifreddo al mascarpone e vaniglia. Al secondo posto troviamo il Giappone che ha preso spunto da "I fiori della musica" e al terzo posto l'Argentina che si è fatta ispirare dai "Pirati dei Caraibi". Personalmente è una fiera molto interessante, piena di cose e gusti da scoprire, insomma assolutamente da vedere!



Quotidianamente per i nostri studenti (50/60 studenti, sotto la guida dei proff Donegaglia, Zoli e Belletti) ha significato recarsi a Rimini Fiera per tutta la giornata all'interno della quale ci sono diversi stand presi da diverse aziende alimentari e di produzione.

Abbiamo avuto la testimonianza di due alunni che vi hanno partecipato: Giulio Bragliani e Maicol Castellucci. I due ragazzi ci hanno raccontato di essersi molto divertiti e di aver trovato questa esperienza estremamente arricchente sotto vari aspetti, da quelli più prettamente professionali, fino alla condivisione di momenti significativi in compagnia di importanti chef stellati.

Maicol ad esempio ci racconta che ha cucinato per la prima volta la focaccia di Recco - una tradizione della cucina ligure, un impasto semplice farcito da vari tipi di formaggi.

Giulio ci svela invece che ha aiutato a fare la pizza e che è venuto a conoscenza di importanti "segreti" legati alla lievitazione.



Fotografie scattate da Giulio Bragliani, alunno di VE Cucina (prof. Gnugnoli) che ha partecipato all'evento.

Walking for my future, un convegno

di Giorgia Gardenghi

Come ogni anno, il 13 e il 14 febbraio al Cassero di Castel San Pietro si è tenuto l'evento "Walking for my future" che in italiano potremmo tradurre con "in cammino verso il mio futuro".

Io e la mia classe (la Quinta A dell'Istituto Tecnico per il Turismo) ci siamo occupati di organizzare questo evento.

Questo convegno è pensato per l'orientamento in uscita dei ragazzi che stanno finendo il ciclo di studi delle superiori. Noi alunni di quinta, abbiamo lavorato molto per pianificare tutto nei minimi dettagli, è stato gratificante ma anche molto faticoso. Perché?

Inanzitutto non sapevamo da dove partire con l'organizzazione.

Per fortuna però siamo stati "guidati" da persone particolarmente esperte e pazienti: la Professoressa Montagano e le tecniche di laboratorio Anna e Gabriella.

La loro collaborazione è stata preziosa per noi, in quanto sono riuscite in un solo mese a farci concentrare sull'organizzazione di un evento di grande portata come questo dandoci consigli e lasciando il giusto spazio per i momenti distensivi.

Considerando che nel nostro programma non sono previste ore di pratica in laboratorio, abbiamo finalmente lavorato al caso pratico, applicando quello che studiamo nei libri, la teoria. Un compito delicato e impegnativo che ci ha chiamate a riflettere con attenzione su come stavamo lavorando. Insomma un vero e proprio compito di realtà.

Veniamo alla parte più tecnica: la nostra classe si è divisa in gruppi, io ho lavorato nel gruppo che si occupava

dei contatti, altri hanno sviluppato tramite app a supporto un sito web, altri hanno lavorato alla promozione e alla comunicazione cercando di promuovere anche a livello visivo il lavoro, infine altri hanno lavorato all'organizzazione in generale.

Il lavoro si è svolto in parte in ambiente extrascolastico, poiché eravamo talmente motivate da continuare il lavoro anche al di fuori della scuola.

Per quanto riguarda gli altri gruppi, i ragazzi che si occupavano del sito internet sono riusciti con l'aiuto delle tecniche di laboratorio a realizzare un meraviglioso sito di cui raccomando una visita online all'indirizzo **walkingformyfuture.wixsite.com**

Alcune ragazze invece si sono occupate della grafica per la promozione, hanno creato volantini, manifesti e biglietti informativi staccandosi completamente dal modello dell'anno scorso.

Ultimo gruppo, ma non per importanza è stato quello dell'organizzazione in generale, che ha lavorato per progettare le disposizioni dei posti in sala e dividere i ruoli tra di noi (chi all'accoglienza, chi in sala e chi a presentare sul palco).

La prima giornata, dedicata all'indirizzo Enogastronomico, ha visto come presentatrice Sofia Mastrilli, un'alunna della nostra classe.

Il secondo giorno invece Ginevra Masetti si è occupata della presentazione per l'indirizzo del Turismo e dell'Accoglienza turistica.

Nonostante ci siano state diverse dispute e incomprensioni con i professori a proposito per l'impiego di ore di lezione, è stato un lavoro positivo, istruttivo e che ha dato innumerevoli soddisfazioni!!!



La classe V At dell'Istituto per il Turismo



INTERVISTE INTERNE

Gli sportivi dello Scappi

di Silvia Billi

Matteo Biondi e Cristopher Guillen / Boxe

Come mai hai scelto proprio questo sport?

M: Principalmente l'ho scelto perché mio babbo ha insistito tanto affinché provassi. All'inizio devo dire che non mi piaceva molto, ma andando avanti con i mesi sono riuscito ad apprezzarlo sempre di più. Pensandoci non l'ho scelto per dei motivi precisi, ma sentivo il bisogno di fare uno sport alternativo.

C: Io l'ho scelto perché Matteo me lo ha consigliato caldamente, perciò preso da tanta curiosità ho preso in considerazione l'offerta che mi aveva fatto e andai a provare. Devo dire che mi piacque subito molto.

Che sensazioni ti trasmette?

M: Ho fatto boxe per circa due anni e mezzo e mi ha trasmesso tante emozioni diverse. La prima di tutte è il rispetto, rispettare il tuo avversario è necessario in questa disciplina; si imparano tante cose. Mi ha trasmesso anche tanta libertà, la libertà di sfogarmi, di prendermela con qualcuno ma dando pugni al sacco. Riuscire anche crescere di autostima e anche acquisire più responsabilità.

C: Devo dire che anche a me ha trasmesso tanta libertà, ma soprattutto tanto rispetto nei confronti dell'altro che ti sta davanti. Riuscire, soprattutto, a crescere di testa e di avere più consapevolezza di se stessi.



Lo consigli? Se sì, come mai?

M: Sì lo consiglio. Soprattutto alle persone che hanno bisogno di sfogarsi tanto. Che hanno bisogno di qualche ora per azzerare il cervello e cercare di dimenticarsi dei problemi in casa o in giro. Però attenzione! Non è che se inizi a fare boxe sei giustificato ad andare a tirar pugni al primo che capita!

C: Certo che lo consiglio! Sono d'accordo con Matteo e credo inoltre che serva molto per crescere interiormente.

Nicole Bezzi **Equitazione**



Come mai hai scelto proprio questo sport?

La mia è una passione coltivata sin da piccola. Mi piaceva guardare i cavalli e vedere le loro lunghe criniere, e pensavo che fossero dei grandi cani.

Leggevo libri che parlavano di cavalli e guardavo anche i film. Mi piaceva tutto di loro, come camminavano, come correvano persino anche stando fermi mi incantavo a guardarli. Perciò all'età di sei anni convinsi mia mamma e mi portò a fare equitazione.

Che sensazioni ti trasmette?

Tanta libertà. Mi piace particolarmente quando il mio cavallo corre e mi unisco a lui e mi lascio andare, sento i miei capelli sciolti scompigliarsi per il vento. Ad oggi il corso che faccio io si è ampliato, infatti insegno anche ai bambini con disabilità. E vedere tutto questo mi fa capire davvero che cosa vuol dire stare bene nella vita.

Lo consigli? Se sì, come mai?

Sì lo consiglio. Ovviamente però deve piacere, se no non ha senso farlo. Aiuta a rilassarsi e stare a contatto con gli animali fa molto bene.

Lorenzo Bufferli **Golf**



Come mai ha scelto proprio questo sport?

Quando ero piccolo mia mamma mi faceva provare tanti sport ma non me ne andava mai bene uno. Poi a sette anni mi portò a fare golf e da quel giorno me ne innamorai. Mi piaceva stare da solo, riuscire a superare gli ostacoli. E tutt'ora mi piace davvero tanto infatti spero che da grande potrò diventare un golfista di successo.

Che sensazioni ti trasmette?

Tante. Giocando a golf mi rilasso, scarico la tensione che accumulo durante la giornata. Mi concentro un sacco e mi piace fare gioco solitario. Ho fatto tante gare, infatti prima di andare in campo ho tanta paura, ma riesco a superarla ogni volta.

Lo consigli? Se sì, come mai?

Sì lo consiglio. Il golf non ha età, perciò possono provarlo tutti senza nessun problema. Ci vogliono impegno e costanza, ma alla fine si vedono molto i risultati positivi. Come poi in ogni cosa che si fa.

Connections, un modo alternativo per parlare di Bullismo, intervista con Lorenzo Ghetti

di Redazione

Che cosa ti piace dei giochi da tavolo?

Essere fisicamente presenti al tavolo da gioco? L'interazione che si crea tra i giocatori?

Sicuramente il gruppo di persone a un tavolo ha il suo fascino, e il lato "materiale" dei giochi è sempre piacevole (le pedine, le carte, tabelloni segnalini... molti giochi ne hanno di bellissimi fatti davvero bene).

Ma sicuramente la cosa che preferisco in un gioco da tavolo è il fatto che richiede di sviluppare uno schema mentale specifico. Una volta capite le regole e gli obiettivi di un gioco, il ragionamento che porta a capire come vincere obbliga il cervello a riflettere in modo diverso, come a risolvere un indovinello. Tutte le persone sedute entrano come in un meccanismo condiviso, separato dal mondo esterno, che obbliga un pensiero alternativo e uno specifico modo di relazionarsi, sempre diverso.

Credi che "Connections" possa essere uno strumento di analisi nelle classi? Pensi che si possa imparare divertendosi?

Più che di analisi abbiamo sempre sperato diventasse uno strumento di AUTO-analisi... elaborare in piccolo una serie di azioni e schemi speriamo possa servire a capire a cosa possono portare, in positivo e in negativo. Divertirsi è il modo più efficace per imparare, in qualunque momento della vita. Credo che le cose che si possono apprendere da un'attività debbano essere discusse successivamente, non essere il serio preambolo.

È come dire "leggi questo libro perchè è importante", già si inizia col piede sbagliato.

"Leggi questo libro perchè è bello/divertente" è già un'altra cosa.

Qual è il tuo gioco da tavolo preferito? Cosa ci consigli?

Ce ne sono troppi! Vediamo... sicuramente **Not Alone** che gli sviluppatori del gioco hanno provato in classe, è molto bello. Anche **Dice Forge** è divertente e ben fatto.

E anche **Citadels** è da provare almeno una volta! Però devo dire che io ho una passione particolare per i giochi di ruolo (Dungeons & Dragons su tutti), che è un po' un gioco da tavolo, ma anche molto di più.



Lorenzo Ghetti in una foto di Michele Lischi

Brexit: due parole con Marica Campagnoni

di Carlotta Simone

Marica Campagnoni è un ex alunna dello Scappi che vive a Londra da due anni. Dopo l'approfondimento dello scorso numero sugli effetti della Brexit, abbiamo deciso di farle qualche domanda per capire quali sono i sentimenti e le impressioni dei numerosi stranieri che vivono nella metropoli.

Cosa pensano i tuoi coetanei della Brexit?

Vivo in Inghilterra da poco più di due anni e essendo immersa in questa società, ho notato il cambiamento nell'atteggiamento degli inglesi. Ho amici inglesi della mia età e anche più grandi, che si vergognano della Brexit e si scusano con noi. Dicono che un tempo l'Inghilterra non era così.

Gli inglesi a favore invece ritengono che non vogliono sostenere economicamente il resto dell'Europa. Non pensano al contrario che sicuramente ci saranno, perché sono convinti che così daranno più posti di lavoro agli inglesi e che pagheranno meno tasse. Ovviamente siamo in molti a renderci conto che questa situazione è dovuta in parte anche all'ignoranza, alla paura e al patriottismo.

Ci saranno più sbocchi lavorativi per i giovani?

Dobbiamo aspettare ancora un po' di tempo per capire e vedere concretamente gli effetti della Brexit, per il momento lavorativamente parlando sono al sicuro. Qui trovare un lavoro è davvero facile, basta adattarsi e capire l'inglese.

Per viaggiare ci sarà bisogno del passaporto?

Ci sarà un periodo di transizione che, almeno fino alle ultime notizie che ancora non sono chiare, durerà fino a dicembre 2020: fino ad allora non cambierà nulla nei rapporti tra la Gran Bretagna e l'Unione europea. Le persone che vorranno entrare in Inghilterra potranno viaggiare, almeno all'inizio, con la carta d'identità che deve essere valida per l'espatrio. Nel corso del 2020 però, le carte d'identità saranno eliminate gradualmente e sarà necessario, anche per i cittadini europei, presentare il passaporto. Sarà introdotto il visto temporaneo.

Chi volesse lavorare temporaneamente in Gran Bretagna avrà bisogno di permessi speciali?

Bisogna rientrare nel **settle status**, che permetterà di vivere e lavorare legalmente. Io, che vivo da meno di cinque anni qui, ho il pre settle status e dovrò fare domanda una volta passati questi cinque anni. Per lavorare temporaneamente è probabile che bisognerà avere un visto lavorativo.

Sarà abolito il programma Erasmus?

Sicuramente fino alla fine di questo anno si potrà usufruire del programma Erasmus, però sarà una decisione che spetterà al parlamento europeo e a quello inglese.



Marica Campagnoni

Espectáculo teatral “Siempre Frida y el día de los muertos”

di Federica Olivieri

El día 10 de diciembre de 2019 las clases 4B, 5B, 5D, 5F, 5H y 5M se reunieron para ir a ver el espectáculo “Siempre Frida y el día de los muertos” en honor a Frida Kahlo, en el Teatro Antoniano di Bolonia.

Este espectáculo ha sido muy atractivo; ha puesto de relieve temas importantes como el afecto, el amor, el apoyo entre amigos y el recuerdo que debemos tener todos los días de nuestros afectos perdidos. Fue un poco sentimental, pero también fue divertido, un espectáculo dentro de otro espectáculo en el que se da importancia también a los espíritus.

De hecho, los protagonistas eran al mismo tiempo actores que ensayaban para llevar a la escena un espectáculo teatral sobre Frida Kahlo. Y, mientras la Frida actriz buscaba la inspiración, apareció el espíritu de la verdadera Frida Kahlo, que la ayudó a entrar en el personaje y a entender sus pasiones y sus dolores más íntimos.

Solo al final el público pudo descubrir que en realidad había un hilo que unía la protagonista y el espíritu de Frida.

Este espectáculo nos recuerda a todos que debemos pensar en nuestros afectos perdidos para que no mueran dos veces.

En mi opinión, y para mis compañeros también, fue un espectáculo hermoso y muy interesante, que nos hizo también reflexionar sobre nuestros afectos perdidos.

Amí, en particular, me ha traído a la memoria a mi tatarabuela, a la que estaba muy unida.

También lloré, pero nadie lo sabe.



SIEMPRE FRIDA
y el día de los muertos

Espectáculo teatral “El chico de pantalón rosa”

di Federica Olivieri

El día 09 de enero de 2020 las clases 3B, 5E y los grupos de español de 3A, 3C y 3E fueron al Teatro Antoniano de Bologna para ver el espectáculo “EL CHICO DE PANTALÓN ROSA”.

No fue un espectáculo teatral tradicional, porque en realidad consistió más bien en un monólogo de un hombre que trabaja como profesor que contaba episodios de vida de sus estudiantes. Sin embargo, no fue aburrido, porque, mientras él hablaba, los vídeos con las aventuras de sus estudiantes se proyectaban detrás de él.

Fue un espectáculo educativo, con muchas ocasiones de debate. De hecho, durante todo el espectáculo, al final de cada historia, había una pausa en la que se hacían preguntas a los chicos del público.

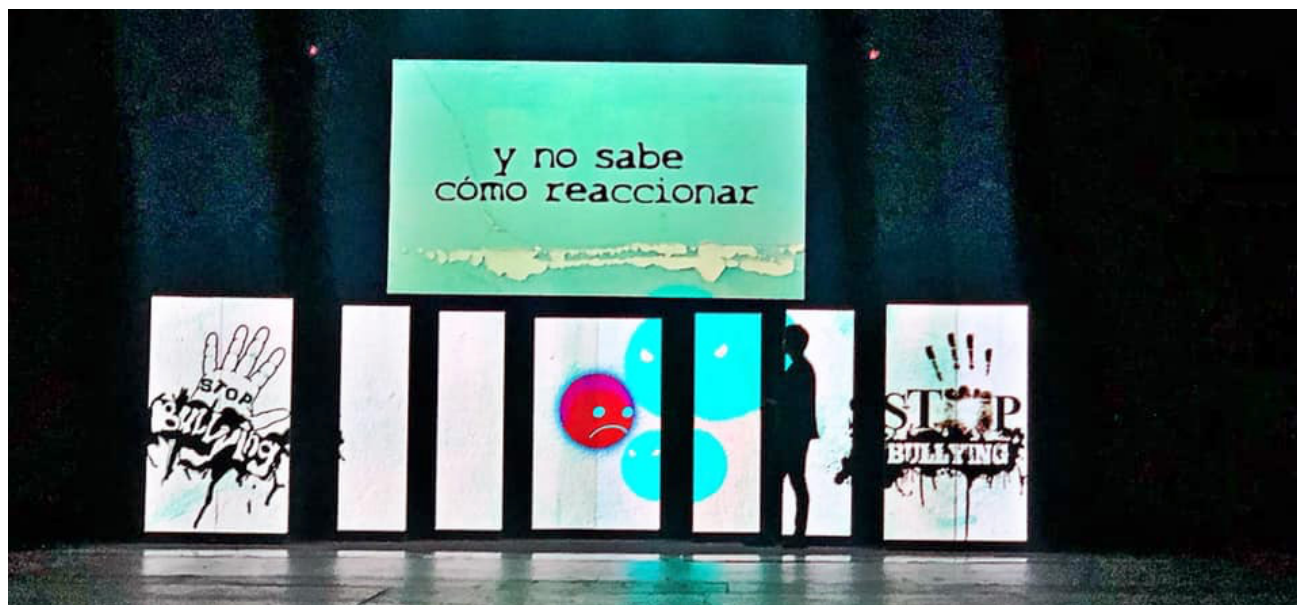
El tema principal de las historias era el acoso escolar bullismo, pero se trataban también temas como el ciberacoso cyberbullismo, los derechos de las mujeres, hablaban de homosexuales y de los discapacitados.

Al final del espectáculo hubo una encuesta en la que los chicos del público, además de escoger qué historia les gustaba más, podían expresar su opinión y sobre todo hablar libremente de episodios de acoso escolar bullismo sufridos o de los que habían sido testigos.

De hecho, algunas historias podían parecerse a episodios que todos hemos vivido, directa o indirectamente.

El público pudo entender fácilmente todo lo que los actores decían, porque se proyectaba el texto de las palabras en el fondo del escenario. Quizás por eso, algunos dijeron que este espectáculo era destinado a chicos más pequeños que nosotros; sin embargo, desgraciadamente, los temas tratados son actuales en todas las edades.

Foto F. Olivieri



Una experiencia muy interesante

di Lara Privitera

El 30 de enero llegaron 27 alumnos y 3 profesores españoles de un instituto de Valencia para un intercambio cultural con el liceo Fermi de Bolonia y vinieron a nuestra escuela para aprender a hacer "Tortellini". En la cocina para ayudarlos estaba el profesor Ponti con la clase 2[^]F y 8 alumnos de la 5[^]E.

Los alumnos españoles llegaron a nuestra escuela a las 9 de la mañana; dividieron la clase en 2 partes, y después una parte se fue al aula verde con una profesora de español donde asistieron a una conferencia para explicar un poquito la cultura de la cocina italiana y de sus chef más conocidos

como Bruno Barbieri, Massimo Bottura y Gualtiero Marchesi. La otra parte se fue a la cocina para empezar a hacer "Tortellini". Después de una hora se intercambiaron las dos. Cuando terminaron de hacer "Tortellini" todos comieron juntos en la sala. Fue una experiencia muy interesante y hermosa.



Foto prof.ssa Sgarbi

Comunico, ergo sum

di Valentina Cacciari

La **comunicazione umana** è stata analizzata in tutti i suoi aspetti, è stata studiata, osservata e capita. Ha molte divisioni e categorizzazioni e principalmente si divide in:

verbale,
paraverbale,
non verbale.

Se chiedessimo ad un bambino qual è quella più utilizzata tra le tre risponderebbe, nella maggior parte dei casi, **la verbale**, perché è con la voce che noi comunichiamo.

Certo, il bambino non avrebbe del tutto torto, ma gli studi hanno rivelato che la voce, le parole, vengono usate solo al 7% nella comunicazione. Il 38% è composto dalla comunicazione **paraverbale**, che studia il volume, il tono e il ritmo della voce, mentre la parte che utilizziamo maggiormente (55%) è composta dalla comunicazione **non verbale**.

Questo tipo di comunicazione avviene senza l'uso delle parole, tramite il linguaggio del corpo (espressioni del volto, postura, sguardo, aspetto esteriore, voce, colore nel modo di vestirsi ecc). È il linguaggio più efficace a livello comunicativo perché può essere sia intenzionale che inconsapevole.

Il sistema cinesio ad esempio, analizza e comprende tutti gli atti comunicativi espressi dal corpo, come il contatto visivo, la mimica facciale, i gesti e la postura. Tutti questi sono aspetti che ognuno di noi spesso a stento riesce a controllare, comunicando molto anche quando non si vorrebbe comunicare.

Rimanendo in tema, anche lo spazio che poniamo tra noi e l'interlocutore delimita la nostra voglia di comunicare con questo soggetto, in particolar modo il rapporto che c'è tra di noi.

Di questo si occupa la prossemica, dividendo in base al rapporto con gli altri quattro zone classificate: **intima**, che è quella più vicina a noi, **personale**, che comprende amici e persone strette, **sociale**, dedicata ai conoscenti, e **pubblica**, per gli estranei.

Tirando le somme, la vera competenza comunicativa consiste nel saper adottare lo stile più opportuno al contesto in cui ci si trova.

Questi stili sono quattro: **passivo, aggressivo, manipolativo e assertivo**.

Lo stile **assertivo** è quello che ognuno di noi dovrebbe imporsi di perseguire e adottare, si basa sul rispetto per se stessi, parlando sempre in modo sincero con l'interlocutore, esprimendo le proprie difficoltà e i propri sentimenti rispettando contemporaneamente anche l'altro attraverso semplici regole di cortesia: non imporsi, offrire alternative o lasciare la possibilità di scegliere, mettere a proprio agio l'interlocutore, rispettare le differenze, e soprattutto accettarlo e trattare sempre l'altro con rispetto.

Per concludere, trovo che se tutti facessimo questo, **smettendo di sottovalutare il linguaggio non verbale**, apporteremmo tutti più benefici a noi stessi e agli altri.

I CONSIGLI DELLA REDAZIONE

Serie tv

di Silvia Billi e Alessio Vanello

SEX EDUCATION voto 8.5 (2020)

Una serie diversa dal solito, nella prima stagione il protagonista è inesperto in molti aspetti della sua strana e complicata vita. Per poi passare alla seconda stagione, con molti cambiamenti e tanti colpi di scena.

2 stagioni, 16 episodi, in corso

SKAM ITALIA voto 9 (2019)

Ogni stagione ha dei protagonisti diversi, ragazzi che affrontano temi importanti al giorno d'oggi: bullismo, amicizia, omosessualità. Ha tanto significato e porta lo spettatore a ragionare sui veri valori della vita.

3 stagioni, 32 episodi, in corso

RIVERDALE voto 8.5 (2018)

L'ombra prevale su questa cittadina, assassini, giochi che cambiano la realtà, gang ma anche tanto amore. Quattro ragazzi che combattono ogni giorno per la loro vita ma anche quella delle persone che gli stanno intorno.

3 stagioni, 57 episodi, in corso

BABY voto 9 (2019)

Tanta sofferenza. Bugie, litigi, tradimenti e segreti. Ambientata a Roma questa serie racchiude la comunità di oggi di noi giovani, basata solo sulla finzione, sulla superficialità; e in questo modo fa riflettere parecchio su come vanno le cose ma che non dovrebbero neanche andare così.

2 stagioni, 12 episodi, in corso

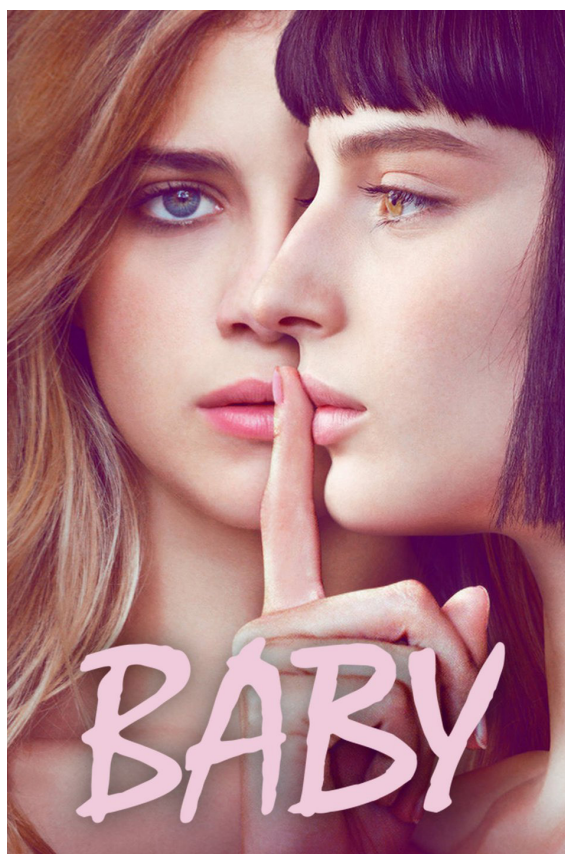
STRANGER THINGS voto 9,5 (2019)

Un gruppo di ragazzi è abituato a giocare nella taverna di Mike, ma un giorno il loro amico scompare e da quel giorno loro andranno incontro a un destino che con l'andare avanti delle stagioni sarà sempre peggio...

3 stagioni, 25 episodi, in corso



SKAM ITALIA - IL CAST



BABY

STRANGER THINGS



I CONSIGLI DELLA REDAZIONE

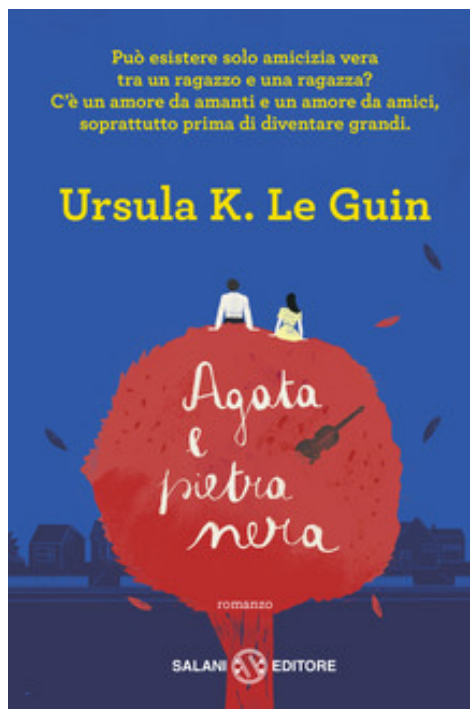
Libri

di Redazione



1 / Varie storie d'amore ambientate nel periodo natalizio, fa sognare ad occhi aperti, rende credibili le speranze anche nella realtà.

Ci è piaciuto, una lettura scorrevole e leggera.



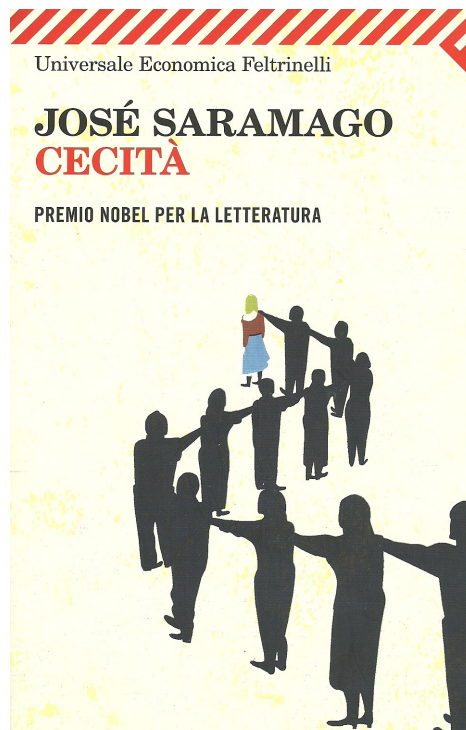
2 / Agata e Owen sono i due protagonisti di questa storia. Sono molto vicini, in perfetta sintonia. Cresceranno insieme e il lettore si immedesima nei loro vaghi tentativi di comprendersi a vicenda.

Una lettura molto piacevole, apparentemente leggera, nasconde una visione profonda delle relazioni umane.



3 / Orwell scrive questa storia nel 1948, immagina un mondo distopico dove la libertà personale è negata e dove i protagonisti sono annichiliti dal Grande Fratello, un occhio che vede tutto e sa tutto.

Una storia importante per capire sottoforma di metafora i totalitarismi del '900. Appassionante, struggente, fondamentale.



4 / Il grande scrittore portoghese racconta un'improvvisa epidemia che colpisce l'intera popolazione di questo luogo non precisato. Una nube di cecità avvolge i protagonisti. Le reazioni sono devastanti, terrore e violenza. Solo uno piccolo spiraglio di luce restituirà fiducia al lettore.

Un capolavoro della letteratura europea del '900.

I CONSIGLI DELLA REDAZIONE

Musica

di Silvia Billi, Carlotta Simone e Alessio Vanello

- 1 / Let's groove- Earth, Wind and Fire
- 2 / Get down on it- Kool and The Gang
- 3 / Rock with you- Michael Jackson
- 4 / Don't stop 'til you get enough- Michael Jackson
- 5 / Finesse- Bruno Mars
- 6 / Clap Snap- Icona Pop
- 7 / Glorious- Macklemore feat Skylar Grey
- 8 / Ciao- Merk e Kremont
- 9 / Insane- Ofenback
- 10 / Don't you worry child - Swedish House Mafia ft. John Martin



SWEDISH HOUSE MAFIA



EARTH, WIND AND FIRE



ICONA POP

Oroscopo

di Anna Moncon

ARIETE

I nati sotto questo segno sanno ciò che vogliono, e non si fanno scrupoli per ottenerlo: per questo motivo, il cibo che più li identifica è una grande, carnosa e succulenta fiorentina, un piatto che nella sua apparente semplicità rappresenta orgogliosamente i tratti caratteriali distintivi dell'Ariete.

TORO

Coerenti e affidabili, i nati sotto il segno del Toro hanno i piedi ben piantati a terra e sono persone di cui è bello circondarsi in ogni circostanza. Le stesse caratteristiche che, metaforicamente parlando, hanno i biscotti al cioccolato: un porto sicuro in grado di non tradire mai, e presso cui tornare durante qualsiasi momento di sconforto.

GEMELLI

Focosi, effervescenti, divertenti e a tratti drammatici, i nati sotto il segno dei Gemelli sono come uno snack alla paprika che può essere mangiato in qualsiasi momento e in qualsiasi situazione, senza troppo impegno. Disordinati e confusionari per natura, di certo non si scandalizzeranno di fronte alle proprie dita sporche di aromi piccanti, e continueranno a pescare dal sacchetto senza scrupoli.

CANCRO

I nati sotto il segno del cancro amano il comfort, il calore e l'intimità. Spesso caratterizzati da una certa indolenza e pigrizia, ameranno tuffare la forchetta e addentare una dose generosa di pure di patate, aggiungendoci una dose extra di burro per renderla più goduriosa, e condividendola con la persona che amano.

LEONE

Il Leone è il segno catalizzatore per eccellenza: ama stare al centro dell'attenzione e circondarsi di persone che provino una sorta di venerazione nei suoi confronti. In questo senso, è esattamente come la pizza: quando c'è lei in tavola, qualsiasi altro elemento passa quasi in automatico in secondo piano.

VERGINE

I nati sotto il segno della Vergine hanno un occhio particolare per i dettagli e amano organizzare la propria vita (a volte anche quella degli altri) sotto ogni punto di vista. Cosa c'è di meglio allora di una manciata di M&Ms, così piccoli e soprattutto progettati per essere separati e riordinati in base al loro colore?

BILANCIA

I nati sotto il segno della Bilancia sono i classici tipi di persone che vengono scelti come confidenti e spesso sono chiamati a mettere pace in un momento di disaccordo. Amano chiacchiere, e spesso le chiacchiere si trasformano in gossip. In questo senso, i popcorn sono i compagni di merende che meglio si accompagnano ai (sani) pettegolezzi.

SCORPIONE

Lo Scorpione è un segno sicuro di sé, misterioso, che ha fatto della propria innata sensualità un'arte. Il rovescio della medaglia? A volte è un po' troppo rancoroso. Per questo si appaia in maniera perfetta al cioccolato fondente, con quel suo gusto dolce che di colpo diventa vagamente amaro.

SAGITTARIO

Eterni bambini nell'animo, entusiasti, curiosi, sognatori e trasparenti come specchi d'acqua limpida, i nati sotto il segno del Sagittario amano come non mai stare in mezzo alla gente. In questo senso sono come le migliori patatine fritte in tutte le loro varianti.

CAPRICORNO

Individualisti, narcisisti e dominati da una seria e ultra-responsabile etica lavorativa, i Capricorno sono come una bella insalata: magari al momento non è la prima cosa più appetitosa che viene in mente, ma mangiata ogni giorno con costanza è l'unica in grado di garantire una forma smagliante e una pelle favolosa sul lungo periodo.

ACQUARIO

Gli Acquario sono dei visionari, e hanno il bisogno quasi fisiologico che la loro immaginazione venga costantemente stimolata. Per poterlo fare hanno bisogno di molte proteine e di un alimento in grado di trasformarsi in ciò che la loro fantasia selvaggia decide in quel momento: la risposta a questa doppia necessità si trova nelle uova.

PESCI

Anime inquiete, sensibili ed emotive, i Pesci hanno un costante bisogno di certezze per non crollare sotto il peso di una realtà che tende quasi a volerli schiacciare. In questo senso, necessitano di un cibo allo stesso tempo confortevole e "coerente", che li aiuti ad affrontare le proprie battaglie quotidiane: cosa c'è di meglio di un sano, vecchio, ma mai scontato toast farcito?